

Chiar.mo professore
Giacinto della Cananea
Presidente GEV area 12
ANVUR
ROMA

*Osservazioni sui documenti trasmessi al Presidente dell'Associazione
dal Presidente del GEV area 12 in data 6.2.2012.*

- (i) L'estensione massima assegnata per ogni SSD, sulla base di un approccio quantitativo rigido impostato sullo schema della piramide, alla fascia A (e cioè al gruppo delle riviste di più alto livello qualitativo) dovrebbe quanto meno tener conto della (ed essere coerente con la) estensione effettiva della comunità scientifica di riferimento. L'assunto di base è infatti che, più la comunità scientifica (facendo soprattutto riferimento al numero dei professori di I e II fascia) è numerosa, più elevato è il numero delle riviste di alta qualità scientifica che essa riesce ad alimentare e a mantenere "a livello" nel corso del tempo. Un ulteriore rilievo è quello per cui i confini sostanziali di una determinata comunità scientifica non sempre coincidono con la partizione burocratica ancorata ai singoli SSD. La fondatezza di tali rilievi è confermata proprio dal nostro caso, in cui abbiamo una comunità di studiosi che comprende sia coloro che sono incardinati nel SSD IUS 04 (diritto commerciale), sia soggetti incardinati nel SSD IUS 05 (diritto dell'economia), i quali alimentano riviste nei campi specifici delle loro ricerche (diritto delle banche, diritto delle assicurazioni, diritto antitrust e regolazione dei mercati, diritto del mercato mobiliare, vigilanza sulle società quotate, ecc.), strettamente intrecciati e collegati con gli ambiti di ricerca tradizionalmente ricondotti al SSD IUS 04.
- (ii) La fascia denominata "B" appare eccessivamente eterogenea. Essa comprende sia riviste di carattere prettamente scientifico ed accademico, sia riviste caratterizzate da un elevato tasso di connessione con il mondo delle professioni legali (es., la Rivista del notariato). Al riguardo, come affermato sin dall'inizio nei documenti elaborati dai partecipanti al "tavolo" per la valutazione della ricerca, costituito dai delegati delle associazioni scientifiche afferenti all'area 12 (CUN) e richiamato nella nota metodologica trasmessa dal GEV (pag. 2), le comunità scientifiche dei giuristi non rinnegano affatto lo stretto collegamento della scienza giuridica con l'applicazione pratica della stessa ad opera delle professioni; ritengono anzi che detto collegamento, attraverso la casistica che il mondo delle professioni è in grado di offrire quotidianamente alla riflessione degli studiosi, sia suscettibile di fornire a tale riflessione un alimento particolarmente nutriente e fecondo. Ciò non esclude tuttavia che – dal punto di vista

Orizzonti del Diritto Commerciale

Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale

www.orizzontideldirittocommerciale.it

della struttura di *governance* e dei processi seguiti per la pubblicazione – le riviste con carattere più spiccatamente “professionale” esigano di essere collocate su un piano (non inferiore bensì) diverso da quello delle riviste scientifiche, per cui si potrebbe pensare di articolare la sezione B e la sezione C in due diverse sottosezioni, in modo da tenere distinte le due categorie di riviste, senza costringere nessuna di esse a perdere la propria specificità.

- (iii) Data la contiguità e l’omogeneità tendenziale di interessi scientifici e di ambiti di ricerca, esistente fra il SSD IUS 04 ed altri (*in primis* il SSD IUS 01), andrebbe chiarito che nulla osta alla valutazione come prodotti di eccellenza per il SSD IUS 04 di articoli pubblicati da studiosi afferenti al SSD IUS 04 in riviste classificate in sezione A con riferimento al contiguo ma (dal punto di vista amministrativo) distinto SSD IUS 01.
- (iv) Sfugge del tutto il collegamento strutturale e funzionale tra il proposto *ranking* delle riviste e l’esercizio di VQR 2004-2010. Non vi è nel bando relativo al detto esercizio alcun richiamo al *ranking* delle riviste e alla necessità di elaborarlo da parte dei GEV designati ai fini dello specifico esercizio di valutazione, relativo all’arco temporale suddetto. Risulta inoltre che per quanto concerne l’area 12, così come per altre aree CUN riconducibili alla macrocategoria delle scienze umane, è stato accettato e condiviso anche dal GEV il *peer reviewing* come criterio e strumento di valutazione dei prodotti della ricerca. In tale prospettiva, la proposta classificazione delle riviste non sembra suscettibile di svolgere alcun ruolo: il *peer reviewer* avrà infatti il compito di leggere analiticamente i singoli lavori e di valutarne nel merito la qualità, indipendentemente dalla qualità del contenitore (e cioè indipendentemente dal *ranking*, comunque fatto, della rivista in cui il lavoro è per ipotesi pubblicato). Il sopra richiamato “Tavolo” costituito per l’area 12 ha elaborato e proposto, a partire dall’autunno del 2010, con la piena condivisione delle associazioni disciplinari afferenti all’area medesima, un fascio di criteri e di indicatori per la classificazione delle riviste, ai quali le riviste migliori e più efficienti si stanno man mano adeguando: per esempio, il criterio in base al quale per le riviste che aspirano alla classificazione in A è richiesto che i singoli lavori siano sottoposti ad un doppio “referaggio” bilateralmente anonimo. Nei propri documenti il “Tavolo” aveva supposto un periodo di transizione, destinato anche alla divulgazione ulteriore dei criteri ed indicatori elaborati (sì da assicurarne al massimo la trasparenza, la preventiva conoscenza e la condivisione fra gli appartenenti alle comunità scientifiche dei diversi SSD), e poi l’entrata a regime dei criteri suddetti dal 1° gennaio 2012, con possibilità dunque di eseguire i primi *ranking* – basati sulla verifica dello stato di attuazione, da parte delle singole riviste, dei criteri anzidetti - alla fine del 2012 e con l’impegno alla revisione della classificazione con periodicità almeno biennale.

SEDE:

Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Scienze Giuridiche – Sez. di Diritto Privato
00185 Roma - Piazzale Aldo Moro, 5

Codice fiscale: 97545890580

Orizzonti del Diritto Commerciale

Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale

www.orizzontideldirittocommerciale.it

L'applicazione di criteri formulati oggi a prodotti della ricerca che risalgono ad un periodo in cui detti criteri non erano noti né pertanto applicati dalle riviste, ed in cui, comunque, gli autori non indirizzavano i prodotti delle proprie ricerche verso l'una o l'altra rivista a seconda che essa applicasse determinati criteri di selezione qualitativa dei lavori da pubblicare, è suscettibile di produrre effetti distorsivi e discriminatori, tanto più gravi se il proposto ranking delle riviste dovesse essere utilizzato al di là ed al di fuori della VQR, per finalità diverse ed ulteriori.

L'Associazione italiana dei professori universitari di diritto commerciale, fermamente convinta che il *ranking* delle riviste scientifiche, per poter fungere da fattore effettivo di selezione sulla base di criteri di merito e di incentivo all'innalzamento del livello qualitativo delle riviste stesse, debba essere effettuato sulla base di criteri predeterminati, trasparenti e largamente condivisi dalle comunità scientifiche di riferimento, esprime pertanto l'avviso che il proposto *ranking* non debba essere utilizzato ai fini dell'esercizio VQR 2004-2010. In via subordinata, esprime l'avviso che il proposto *ranking*, quand'anche utilizzato ai fini dell'esercizio VQR 2004-2010 non sia utilizzabile né debba essere utilizzato ad altri fini; in via generale, ritiene opportuno che l'attività di *ranking* resti affidata alle comunità scientifiche e sia da queste gestito in maniera tale da assicurarne la revisione con periodicità non più che biennale.

Roma, 16 febbraio 2012

SEDE:

**Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Scienze Giuridiche – Sez. di Diritto Privato
00185 Roma - Piazzale Aldo Moro, 5**

Codice fiscale: 97545890580